Anno VII. Udine — Venerdì 29 Marzo 1889. N. 76.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . „ 8
Trimestre . . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

LA VERA STORIA D'ITALIA

L'articolo del prof. Bonini, che abbiamo riportato ieri dall'*Adriatico*, ci ha richiamato alla memoria un brano del resoconto morale dell'amministrazione della provincia per l'anno 1886-87, nel quale, parlando dell'Istituto Uccellis, è detto benissimo che "lo scopo per cui era stato fondato, fu quello di sottrarre le fanciulle (e si avrebbe potuto aggiungere delle classi agiate) dall'educazione artificiale dei monasteri, per farne invece delle donne di famiglia „.

Per vero la nostra provincia non poteva porre in atto una istituzione che avesse un concetto più elevato e che conferisse maggiormente alla civiltà del nostro paese.

Senonchè il *resoconto soggiunge:* « gli educandati nostri femminili, un tempo in mano di povere monache medioevali si sono, non potendo resistere all'influenza dell'ambiente, gradatamente trasformati. Professori laici entrano in quei recinti misteriosi ed impenetrabili prima e vi danno *lezioni*; vi si insegna la geografia e *la vera storia d'Italia* ».

Noi rispettiamo la buona fede di chi scrisse quelle pagine, ma deploriamo altamente che egli abbia potuto lasciarsi sedurre dalle apparenze.

L'educazione della donna ha altrettanta importanza di quella dell'uomo. All'istruzione maschile si provvede cogli istituti classici e tecnici; ma per la donna che si fa? Si è parlato più volte di licei femminili, ma non si è mai venuti a capo di nulla. Abbiamo le *scuole normali* che preparano le maestrine, e servono di istruzione secondaria alle figlie delle classi non abbienti; esistono due scuole di magistero a Firenze e a Roma. Se qualche scuola superiore sorse, fu creata dalla provincia in seguito alla circolare Bargoni. *L'Istituto Uccellis è il solo che* ha il merito di essere stato fondato prima della circolare suddetta e fu creato appunto per provvedere all'educazione delle figlie di famiglie agiate, delle figlie delle classi dirigenti, che altrimenti sarebbero state affidate agli istituti monacali.

Ora i ricordi di questi istituti sono assai singolari. Il convento A. che firma una protesta di 27 monache, 13 delle quali col segno di croce per essere illetterate, e vi si educavano le figlie di primarie famiglie nobili. Il *monastero* B che presentava all'esame di patente inferiore le sue maestre monache e restavano tutte bocciate, presente il loro patrono. Il convento C. le cui alunne dopo uscite si scrivevano vicendevolmente raccomandandosi di pregare pel gran trionfo, (pel trionfo del potere temporale e quindi pella distruzione dello Stato italiano). Le monache dell'istituto D. le cui alunne facevano il loro brillantissimo esame a *pezzettini* assegnati con una reliquia della camicia di *Pio* IX nel petto come talismano, ecc. ecc.

Si sono trasformate, dice il resoconto, Dio lo volesse ma per giudicare che questa è un'illusione che l'insegnamento continua a non essere serio, ma di pura *apparenza*, basterebbe il fatto di quelle alunne che uscendo da qualche istituto monacale, si presentano per essere ammesse alla scuola normale, e sanno assai poco.

Se l'Istituto Uccellis dovesse cadere, sarebbe quello un giorno di festa pei clericali, perchè le figlie delle classi agiate rimarrebbero come una volta, *tutte agli istituti monacali.* Avremmo nuovamente la sperequazione intellettuale fra il marito e la moglie, e le nostre generazioni avvenire affidate alla cura di madri poco istruite e perciò poco capaci di aiutare l'educazione dei loro figli.

Ma *il peggio si è l'indirizzo settario* dell'educazione, che le monache impartiscono obbedendo ai loro direttori spirituali. In questi istituti si insegna pur troppo la *vera storia d'Italia,* cioè la storia di don Bosco, dove tutti i fatti antichi e recenti sono stravolti e *coordinati al trionfo del potere temporale* dei papi, e quindi alla distruzione di questa Patria italiana, sospiro di tanti secoli, sogno di tutti i nostri grandi pensatori, bagnata col sangue di tanti martiri.

Chi conosce l'effetto di un libro letto nella *prima giovinezza, che imprime* forse il carattere per tutta la vita, pensi al guasto del libro del don Bosco, che è già alla 16.a edizione, e di cui qualche librajo nostro vende centinaia di questo libro. Se questo libro si presenta sfacciatamente come *accomodata ai programmi ministeriali,* se il Tommaseo, autore della *Rome et le monde,* lo elogiò, se il relatore del resoconto provinciale, i cui sentimenti liberali sono noti, chiama quella, *vera storia d'Italia,* convien dire che di certi libri non si legge che il frontespizio, *e ben fece il prof. Bonini dandosi* la cura di mettere in evidenza gli scopi deleteri che lo informano. Avviso al Governo, avviso ai genitori, avviso alla rappresentanza provinciale.

Colle figlie educate a questi principî, noi avremo non solo la sperequazione *intellettuale, ma avremo altresì il dissidio* di principî perpetuato fra i coniugi, avremo le future generazioni educate al gesuitismo. È nella educazione della donna che si svolgono precipuamente e alla sordina, le mene dei settari.

Coloro cui sta a cuore l'avvenire del paese pensino seriamente.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 28.

Apresi la seduta alle ore 2.35.

Pochi deputati nell'aula.

Lacava presenta la relazione intorno *alle casse postali di risparmio nel 1887* e la relazione statistica dei telegrafi esercizio 87-88.

Continua la discussione sulla cassa delle pensioni.

Baccarini per provvedere ai bisogni del Tesoro fa la seguente proposta:

" Il governo del Re è autorizzato a provvedere alle occorrenze del Tesoro fino alla concorrenza di 240 milioni con quelle operazioni di tesoreria che gli parranno meno onerose, quella compresa di una parziale prelevazione sul fondo della cassa pensioni „.

Nicotera trova strano che il ministro delle finanze mantenga il sistema del suo predecessore dopo averlo fieramente combattuto come deputato. *Dichiara* poi che essendo avversario del ministero voterà contro questa legge, e contro qualunque altro provvedimento *che il governo proponesse.*

Giolitti non può con suo dispiacere accettare la proposta Baccarini che darebbe al governo facoltà troppo ampie ed esorta quindi la Camera a votare la legge.

Franchetti relatore insiste per l'approvazione della *legge* e **Baccarini** ritira la sua proposta.

Posti ai voti gli otto articoli del progetto come concordati fra ministero e commissione sono *approvati.*

Si discute il trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera.

Si approva pure l'altro trattato di *commercio colla repubblica di San Domingo.*

Interpellanze e interrogazioni.

Il presidente comunica varie interpellanze.

Si leva la seduta alle ore 7.10.

SENATO DEL REGNO

Presidenza FARINI

Seduta del 28.

Rossi A. svolge la sua interpellanza intorno alla politica economica che il governo intende seguire così all'*interno come all'estero.*

Profonde grandi elogi a Crispi esortandolo a non fare concessioni alla Francia nelle tariffe.

Migliaia di lavoratori, conclude egli, attendono dal Governo che il lavoro venga proclamato proprietà nazionale.

Cambray Digny *non* crede che la lotta di tariffe giovi a promuovere il lavoro e lo dimostra con le cifre degli introiti delle dogane dai quali risulta che la protezione arrestò il movimento ascendente del commercio. Crede che il miglioramento non si potrà ottenere se non con la diminuzione delle tariffe.

Majorana Calatabiano afferma che la protezione *dell'industria* provocò la crisi agraria, e si meraviglia che si neghino i cattivi effetti della politica protezionista.

Marescotti *osserva che giammai si* vide come oggi arrestata ed avvilita la produzione del paese, e la causa bisogna trovarla nelle innovazioni introdotte nel sistema doganale.

Griffini augura che il governo non spinga i suoi tentativi di conciliazione con la Francia oltre i confini consentiti dalla dignità nazionale.

Crispi non ha votato le tariffe. Si mantiene ad onta delle correnti protezioniste che spirano in Europa, sempre contrario ai principî che tendono a separare economicamente un popolo dall'altro. La Francia è protezionista da un pezzo lo era fin dai tempi di Napoleone III che solo in quel paese *sosteneva il libero scambio. (Segni di adesioni si ride).*

L'Italia ha trattati con tutti tranne con la Francia con la quale, malgrado *ogni* buona volontà non si potè mai conchiudere nulla. L'ultima risposta del governo francese esclude che l'attuale Parlamento possa approvare un qualunque trattato. (Vivi movimenti, impressione).

Quel governo ammette solo la possibilità di rimaneggiare le tariffe. — A questo proposito il governo italiano è sempre animato dalle più favorevoli disposizioni, ma ora le proposte devono *venire dal governo francese.*

Il disagio economico è innegabile, ma ma non *è speciale all'Italia.*

Da un lato l'incremento di alcune industrie è positivo e dall'altro sono evidenti le sofferenze dell'agricoltura *dipendenti dal mancato sbocco di Francia* ed anche dall'eccesso di produzione.

Il governo crede necessario in questo stato di cose un complesso di leggi provvide, ma occorre principalmente che i capitalisti, gli operai e gli agricoltori diano prova di buon senso perchè il governo non può intervenire direttamente se non per facilitare la soluzione.

Egli rimane fedele alla politica della libertà economica. Crede possibile qualche variazione nella tariffa, non però *profonde modificazioni. I francesi sono* così imbevuti nei principii protettivi che qualunque discussione in proposito pare loro strana. Non crede opportuno di toccare la *questione politica* che la stampa avversaria confonde ad arte con la questione economica. La triplice alleanza, risale al 1882. La Francia come respinse il trattato con noi, respinse quello con la Grecia che pure le è amica; e malgrado l'alleanza non fu mai possibile un *trattato* di commercio fra la *Germania* e l'Austria.

Confida che il Senato sarà soddisfatto di queste sue dichiarazioni.

Rossi si compiace che i criteri economici del governo concordino coi suoi. (Commenti, e risa ironiche).

Marescotti insiste perchè si imiti l'*Inghilterra, che si abbassino le tariffe per* favorire il lavoro nazionale.

Malorana parla nello stesso senso.

Magliani crede un assemblea politica *non debba lasciarsi guidare dalle semplici teorie.* Le tariffe del 1887 non costituiscono un eccessivo protezionismo. Sarebbe grave errore modificarle profondamente, *mentre gli altri Stati sono* armati contro di noi. Bisogna avviare gli agricoltori disoccupati al lavoro industriale.

L'interpellanza è esaurita e levasi la seduta ad ore 6.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Bertolè e l'inchiesta parlamentare.

Dicesi che l'on. Bertolè-Viale nel consiglio di ministri tenutosi ieri l'altro sera, avrebbe esternato il desiderio di dimettersi in seguito alla proposta dell'inchiesta parlamentare sull'andamento del ministero della guerra, presentata alla Camera.

Ma però l'on. Crispi avrebbe indotto il Bertolè a non insistere nel suo proposito di dimissione.

A proposito dell'inchiesta.

Confermasi che la Camera si prorogherà domani.

Perciò sarà rimandata a maggio la proposta, firmata da Mussi, Marcora, Diligenti, Meyer, Maffi, Mazzoleni Pantano, Armirotti, Panattoni, Basetti e *Cavallotti, per un'inchiesta sull'amministrazione* della guerra.

Il testo della mozione chiedente un'inchiesta sull'amministrazione della guerra.

Ecco il testo della mozione presentata da Mussi:

" I sottoscritti ritenendo che affatto al disopra d'ogni questione di persona stia il prestigio dell'amministrazione *della difesa nazionale,* che *è interesse* comune, superiore ai partiti;

Convinti che a fare serenamente la luce sulle accuse e affermazioni, alcune generiche, le altre precise e determinate, che intorno all'amministrazione della guerra si produssero in Camera e fuori, anche per mezzo di testimoni giudizialmente sentiti, occorrano indagini spoglie di qualunque carattere personale e condotte con quella larghezza di mezzi e di esame che è solo consentita al Parlamento;

Nell'interesse del Paese e della pubblica amministrazione, ritengono necessaria e propongono una inchiesta parlamentare „.

Una conversione della Rendita.

Dicesi che Giolitti e Doda preparino, per il prossimo anno 1890, una *conversione della rendita,* salvo, *complicazioni* politiche ed internazionali che per avventura potessero sorgere.

Le manovre navali.

Pare che quest'anno l'on. Brin non farà le consuete esercitazioni e manovre navali per raggiungere sensibili *economie sul suo bilancio.*

L'inaugurazione a Giordano Bruno.

L'inaugurazione del monumento a *Giordano Bruno fu fissata pel 2 giugno.*

Una pergamena a Kossuth.

Ieri una commissione di patrioti *ungheresi,* venuta apposta da Budapest presentò al venerando Kossuth a Torino una pergamena coi voti della nazione magiara che lo esorta a tornare in patria, dalla quale si esilia volontariamente.

Kossuth, commosso e pur ringraziando della memoria che di lui serbano i patriotti ungheresi, rispose che egli intende di rispettare il giuramento fatto di non tornare in patria non *libera.*

Il commiato fra la deputazione e il vecchio presidente fu commoventissimo.

Continuano i disordini a Foggia.

In seguito ai noti disordini e ai noti arresti, parocchi contadini e paesani in numero considerevole si recarono alle carceri *di San Nicandro* e *sforzarono* le porte.

Alcuni arrestati riuscirono a fuggire e rifugiarsi assieme ai rivoltosi nella *campagna.*

Si inviano rinforzi.

ALL'ESTERO

Un monumento commemorativo la grande rivoluzione francese.

Parigi 28. — Camera — Approvasi con 249 voti contro 231 l'urgenza sul progetto già presentato di iniziativa parlamentare da Berthelot che stabilisce il concorso per *l'erezione* di un monumento commemorativo la rivoluzione *francese.*

Il Governo aderì al progetto.

Poscia lo si approva con 263 voti contro 206 assieme allo stesso progetto.

Le bevande alcooliche in Inghilterra.

Londra 27. — Comuni — Approvasi con voti 179 contro 159 in seconda lettura il bill proibente la vendita delle bevande alcooliche alla domenica in Inghilterra.

Una rinuncia alla successione al trono.

Bukarest 28. — Camera — Rosetti annunziò che presenterà prossimamente al parlamento l'atto col quale il principe Guglielmo, figlio primogenito di *Leopoldo Hohenzollern, fratello del* re di Romania dichiara di rinunziare alla successione del trono di Romania in favore del fratello Ferdinando.

IN GIRO PEL MONDO

La crisi economica a Cagliari.

Aumenta il numero dei muratori disoccupati.

L'albo pretorio del Municipio è zeppo d'avvisi di subaste per debiti d'imposte.

I contribuenti estenuati perdono la speranza, cullata invano da due anni, di provvedimenti da parte del governo.

Scommesse americane.

Narra un giornale di Nuova York:

È partito a piedi alla volta di Washington un bel matto, che deve trovarvisi pel dì della inaugurazione presidenziale, in base ad un impegno preso.

Lo strano romeo, che si chiama Alfred Liscomb ed abita alla ottava avenue di questa città, aveva scommesso al tempo della lotta elettorale coll'amico Griffith, ricco banchiere di Iadelfilfia, di andarsene pedestre a *Washington pel dì della inaugurazione* se riusciva eletto Harrison, ovvero di pagargli mille dollari di scommessa.

Ha perduto ed ora paga, ma non di *borsa, paga di piedi;* risoluto com'è a fare la camminata, si è esercitato ai viaggi pedestri da un po' di tempo, fresco come una rosa, si mise in viaggio verso la città di Washington, che dista da Nuova York la bagatella di 240 miglia.

Lo seguirà in carrozza l'amico Griffith ed egli avrà pure compagno di viaggio certo Mac Williams incaricato di fargli delle fregagioni ad ogni fermata.

Si tratterrà ad Elizabeth, Rahway, *Trenton, Baltimora;* deve compiere il viaggio in 7 giorni.

Parigi cent'anni fa

Storia aneddotica della rivoluzione francese

Nel marzo 1789 l'abate Claude Fauchet attirava a Parigi una folla immensa colle sue prediche infiammate dall'ardore dei tempi nuovi e ispirate dal Vangelo dell'abate Siéyès, quello del famoso: "Cos'è il popolo? Niente. Cosa deve diventare? Tutto „.

In libertatem vocati estis, fratres. Fratelli, siete chiamati alla libertà, predicava l'abate Fauchet, e nei tempi nuovi intravvedeva l'aurora d'un'era più conforme ai precetti di Cristo. Queste dottrine democratiche gli erano costate, l'anno precedente, la perdita del suo titolo di predicatore del re, ma in cambio gli avevano conciliato il favore del popolo. Più tardi poi, nel 93, gli dovevano far perdere la testa sulla ghigliottina, quando fu accusato di complicità con Carlotta Corday per l'assassinio di Marat.

* *

Verso la fine di marzo, dopo un breve viaggio a Parigi, Mirabeau tornava nella sua Provenza, salutato con feste straordinarie dalle popolazioni. A Marsiglia e in Aix venne ricevuto come un Messia. Al suo passaggio c'era per le strade una folla di cui non si ricordava l'eguale.

Alle osservazioni d'un amico che lo esortava a calmare gli spiriti, Mirabeau rispondeva (come oggi Boulanger) che la sua popolarità era l'effetto "del malcontento universale „.

Mentre il vigoroso oratore preparava in Provenza la sua doppia elezione, gli ufficiali del municipio di Versailles lavoravano per assicurare l'alloggio dei futuri deputati. Tutti i cittadini che avevano camere disponibili pei rappresentanti della nazione, dovevano iscriversi al municipio.

* *

Il rincaro dei viveri fa scoppiare, il 28 marzo, gravi disordini a Marsiglia. La folla si reca davanti all'intendenza e al municipio, il quale si affretta ad abbassare i prezzi. Ma queste tardive e insufficienti concessioni non calmano il popolo: le botteghe dei fornai sono saccheggiate e i magistrati municipali devono fuggire alla lesta per non essere maltrattati.

A Tolone i disordini sono più gravi. Il primo console della città e l'avvocato Baudin furono assaliti nel palazzo municipale invaso dalla folla. Essi riuscirono a scappare per i tetti. La rivolta si recò al vescovado, il vescovo era assente; si saccheggiò il suo palazzo e si buttò in mare la sua vettura.

* *

Il mese di marzo 1789 era, come oggi si direbbe, in pieno periodo elettorale. In tutte le provincie regnava una grande agitazione; i cittadini s'interessavano dovunque alla compilazione dei «cahiers», cioè di quelle petizioni in cui erano esposti e bisogni e lagnanze delle popolazioni.

In certe provincie i diversi ordini litigano fra loro dandosi reciprocamente la colpa del malessere generale, o rifiutano, come la nobiltà di Bretagna, di prender parte ad elezioni che possono recar danno agli antichi privilegi.

Il 16 marzo Luigi XVI emanava un decreto invitando l'alto clero e i nobili a riunirsi per compilare le loro petizioni ed eleggere i propri deputati.

* *

Il 17 marzo si conoscevano i *cahiers* del terzo Stato di Tolosa. Le rivendicazioni in essi accennate sono quelle che si stanno domandando quasi dappertutto: soppressione dei privilegi, delle imposte feudali, delle pene corporali nell'esercito; controllo da parte degli Stati generali del bilancio e del prodotto delle imposte; rappresentanza nelle assemblee eguale a quella degli altri due ordini; voto individuale dei deputati.

Contro i socialisti in Germania

Il Consiglio federale della Germania si è occupato lunedì sera delle nuove leggi antisocialistiche. Ancora si osserva nei circoli ufficiali di Berlino il più assoluto silenzio rispetto al loro contenuto; ma molti giornali tentano di svelarne anzi tempo i segreti.

Dicesi dunque che il Codice penale si arricchirà di articoli che contemplano non più "le tendenze socialistedemocratiche„ come fa l'attuale legge eccezionale, ma che parleranno invece di "delitti e reati politici„ nonchè di "delitti e reati contro le basi dello Stato, contro la monarchia, il matrimonio e la proprietà„.

Simili delitti, a qualificare i quali non si adoperano più, come si vede, i termini di democratico, socialista, anarchico, comunista e via discorrendo, si puniranno coll'espulsione a tempo illimitato, mentre l'espulsione a tempo indefinito, ora in vigore, sparirebbe dalla legislazione.

La nuova legge sulla stampa autorizzerà il magistrato a sopprimere definitivamente i giornali che propugnassero fatti qualificati per delitti e reati come sopra. Oltre questa legge ordinaria sarebbe stata presentata al Bundesrath una nuova legge eccezionale, diretta contro gli anarchici.

Il progetto è stato dal Consiglio federale rinviato alla Commissione di giustizia.

MEUCCI IN FIN DI VITA

Una sua idea sull'emigrazione italiana

Il povero Alessandro Meucci — l'inventore del telefono e l'amico di Garibaldi — si trova in condizioni di salute assai disperate.

Lettere da New York recano che c'è ben poca speranza di salvezza.

Il vecchio però si mantiene sereno e ardito: pensa sempre all'Italia, e pochi giorni fa, parlando della nostra crisi con un amico suo mise fuori questa opinione, che non ci pare del tutto sbagliata:

"Bisogna spinger fuori dall'Italia la gioventù un po' colta, quella che fa ressa agli impieghi, la quale dovrebbe battere le vie del mondo, e non i *corsi*.

Secondo me, e non a torto invece della gioventù delle campagne, tanto utile al paese, dovrebbe emigrare, come in Inghilterra la gioventù delle città, tanto disutile.

Finchè questo è il concetto patriottico, fino a che la gioventù istruita si affollerà agli esami di concorso, agli esami d'impieghi governativi, o bancari od altro — ove si spegne nella *routine* e in paghe miserabili la vigoria italiana — dopo pochi anni si darà campo alla fanciullaggine, alla presunzione, ed alla imbecillità „.

DA PARIGI

(Nostra Corrispondenza)

Parigi, 25 marzo 1889.

Il primo ministro del futuro Cesare — Di quel che si occupa il famoso generale — Inquietudini dopo il discorso di Tours — Fusione di grottesco col lagrimevole — Parricida per esentarsi dalla Leva.

L'infaticabile chiacchierone signor Naquet, primo ministro del futuro Cesare, ha, in risposta a qualche osservazione di uno dei membri dissidenti del boulangismo clericale pronunciato un discorso, ad un *punch* boulangista, nel quale dice che il generale si occupa *intanto* della distribuzione delle candidature per le elezioni generali, e che ha già costituito un Comitato incaricato di studiare geografia elettorale della Francia dal doppio punto di vista degli elettori e degli eleggibili. Questo Comitato si compone delle tre più forti teste del partito: *Naquet, Laguerre* e *Laisant*, i quali sottometteranno al grande elettore Boulanger, le liste dei Candidati ch'egli coprirà dalla sua alta protezione.

Dopo il discorso ipocrita e sfacciato che fu pronunciato a Tours, i repubblicani che si sono immischiati nell'intrigo boulangista cominciano ad avere delle inquietudini serie. Sopratutto circa alla repartizione delle dette candidature, che temono vedersele passare sotto il naso per andar poi ai monarchisti ed ai clericali, questi alleati così amorosamente carezzati dall'aspirante dittatore.

Poco importa che il generale abbia fatto o si accinga a fare la parte di queste circoscrizioni; qual che interessa grandemente si è di vedere che esiste in Francia un personaggio il quale si attribuisce il rolo di grande elettore e si immagina di poter disporre a suo talento del suffragio universale. Ecco quel che è veramente mostruoso, e merita di metter sotto le armi tutti i veri repubblicani.

Se l'infelice plagiario di Luigi Bonaparte parla così, *avanti*, cosa diavolo direbbe dopo?

Vi è molto del grottesco, ne conveniamo, ma vi è pure del lacrimevole.

* *

La coscrizione militare ha in tutti i tempi fatto spavento a certe nature e si è veduto dei giovani cercar pretesti ed inventar malattie per farsi esentare. Alcuni si sono perfino mutilati per sottrarsi al servizio militare, fatale per loro soli.

Quanto a quelli che disertarono dal paese loro, per lo stesso scopo, sono ahimè! troppo numerosi.

Ma nessuno avrebbe mai potuto supporre che un giovanotto sul punto di partir soldato pensasse ad uccidere il padre per meritare l'esenzione prevedota dalla legge. Disgraziatamente è quanto è accaduto nelle *Cotes du Nord* a *Tréguidel*.

I Coniugi Tricot avevano un figlio che doveva andare a fare il soldato cosa che li rattristava oltre ogni dire. Ma la più addolorata si era la madre che a forza di cercare un mezzo per evitare questa partenza, trovò il seguente:

Se mio figlio fosse figlio di vedova non partirebbe.

La madre ed il figlio tennero consiglio e martedì sera la donna accostandosi al marito lo feriva di ben sette colpi di trincetto. Il pover'uomo cadde per mai più rilevarsi. I due complici furono immediatamente arrestati.

Si eran veduti dei grandi esempi di amor materno, di madri che si sacrificavano pei loro figli, ma questo fatto sorpassa tutto quanto si avrebbe potuto fino qui immaginare.

Scevola.

DALLA PROVINCIA

Cividale, 27 marzo.

Rettifica.

Riceviamo la presente che ci affrettiamo a pubblicare:

Non è vero che quest' onor. Giunta municipale abbia imposto alla Commissione per la tassa di famiglia di raggiungere una data somma, come accenna una corrispondenza di certo *Julius* riportata nel n. 72 del *Friuli*; mentre è mio dovere invece di dichiarare, che non appena aperta la prima seduta della Commissione, il signor Sindaco avvertiva la stessa che questa tassa sorpassando quasi ogni anno la cifra stanziata in Bilancio a nome della Giunta desiderava che non si volesse aggravare con fiscalità i contribuenti e per quanto possibile di usare la massima correntezza nell'accogliere i reclami.

A questi criteri si è di buon grado uniformata la Commissione.

E ciò per la pura verità.

Giulio Trevisan
Presidente della Commissione per la tassa di famiglia per l'anno 1889.

Trivignano, 28 marzo 1889.

Incendio.

Oggi alle ore 1 pom. svilupposi un'incendio nella casa colonica di proprietà Rubini cav. Carlo, abitata da Azzan Giuseppe, in Clauiano.

Sul luogo accorsero prestamente le autorità comunali, guardie di finanza, carabinieri e tutta la popolazione. Mercè la pronta ed intelligente opera di estinzione, l'incendio venne circoscritto alla sola stalla, rimessa e fienile.

Appena saputo a Palmanova, quel Municipio mandava la propria pompa, e così pure fece il sig. Comandante il presidio, mandando quella dell'allevamento cavalli. Vi giunse pure un picchetto di alpini comandato da un tenente.

Il danno sofferto dal proprietario è di circa L. 2000, quello del colono, per foraggi e stramaglie, di circa L. 500.

Non vi fu alcuna disgrazia.

Un prestigiatore ubbriaco. Il prestigiatore De Principe Maffei dava dei trattenimenti di prestidigitazione nel Teatro Sociale di Gemona.

La sera del 25 corr. comparve in teatro talmente ubbriaco da non poter dare esecuzione al suo programma, sicchè si deve all'intervento della *forza* pubblica se non avvennero gravi disordini.

Il prezzo d'ingresso fu restituito agli intervenuti ed il teatro fu chiuso senza altri inconvenienti.

CRONACA CITTADINA

Chiamate sotto le armi. Come annunciammo ieri, nel corrente anno 1889 saranno chiamati alle armi per istruzione:

Esercito permanente. Per 20 giorni i militari di I. categoria della classe 1863 ascritti ai reggimenti di fanteria di linea (compresi i granatieri), di bersaglieri e di alpini ed ai reggimenti di artiglieria da campagna a cavallo, da fortezza e da montagna di tutti i distretti militari, esclusi quelli ascritti al treno. Per un periodo di 15 giorni i militari di II. categoria delle classi 1865 e 1866 ascritti ai reggimenti alpini.

Milizia mobile. Per 25 giorni militari di I categoria delle classi 1857, 58, 59 ascritti alla fanteria di linea ed ai bersaglieri ed appartenenti ad alcuni distretti fra cui Udine. Per 15 giorni i militari di I categoria delle classi 1857, 58 e 59 ascritti ai reggimenti alpini ed ai reggimenti d'artiglieria da fortezza di tutti i distretti militari. Per 25 giorni i militari di II categoria 1859 che hanno già ricevuto l'istruzione e sono stati ascritti alla fanteria di linea e ai bersaglieri in tutti i distretti. Per 15 giorni i militari della stessa II categoria 1859 ascritti all'artiglieria da fortezza di tutti i distretti militari. Per 45 giorni i militari di II categoria 1859 che non hanno ricevuta alcuna istruzione, eccettuati quelli appartenenti a mandamenti di reclutamento alpino; con le suddette classi di I e II categoria si costituiranno battaglioni e reggimenti di fanteria di linea ed alcuni battaglioni bersaglieri di milizia mobile, nonchè le 22 compagnie alpini e le 36 compagnie d'artiglieria da fortezza della detta milizia.

Milizia territoriale. Per 15 giorni i militari di I e di II categoria nati nel 1854 e 1855 provenienti dalla fanteria di linea e dai bersaglieri, ed i militari di III categoria nati negli anni 1866 e 1867 che hanno ricevuto l'istruzione, o furono comunque dichiarati sufficientemente istruiti, limitatamente ad alcuni distretti fra cui Udine. Per 15 giorni i militari di I e II categoria nati negli anni 1853, 1854 e 1855 provenienti dall'arma di artiglieria (escluso il treno); appartenenti a certuni distretti fra i quali Udine. Per 15 giorni i militari di I e di II categoria nati negli anni 1852-53-54-55 effettivi ai reggimenti alpini per la costituzione dei 22 battaglioni alpini di milizia territoriale. Per 15 giorni i militari di III categoria nati nell'anno 1868 ed iscritti sui ruoli del comune di Udine.

Vita militare. Domenica 31 corrente arriveranno qui i due squadroni del reggimento cavalleria Genova (18) che si trovano in distaccamento a Castelfranco ed a Treviso, e da qui partiranno altri due a dare loro il cambio.

Teatro Minerva. Alla prima rappresentazione datasi ieri sera della sempre bella e piacevole "Figlia di Madama Angot„ accorse un pubblico numeroso.

Gli esecutori principali furono tutti meritamente applauditi.

La signora Spinelli si è mostrata sempre più un'artista veramente distinta. Ella interpreta a meraviglia la parte di *Claretta*.

Assai bene la signora Scannavino in quella di *madama Lange*.

Degna di lode la signora Barbetti, un'Amaranta piacevolissima.

Il tenore Papucci ha spiegato la sua bella voce. I bravissimi Castagnetta e Marchetti non potrebbero far meglio le rispettive loro parti di *Larivaudière* e di *Pomponnet*.

Ciò che fu trovato assai deficiente son le masse corali, e prova ne sia l'infelice esecuzione del famoso coro dei cospiratori.

La messa in scena decorosissima, i vestiari eleganti.

* *

Questa sera, seconda rappresentazione della "Figlia di madama Angot„.

Circo Zavatta. Pubblico affollatissimo alla rappresentazione datasi a beneficio dell'artista *Bisbis*, un ginnasta invero di prima forza.

Anche i suoi bravi compagni divisero col beneficato gli applausi calorosi del pubblico.

Il Veglione di beneficenza. Animata riuscì la festa di questa notte alla Sala Cecchini.

Domani si pubblicherà il resoconto finanziariario, essendo l'introito, come fu detto, da destinarsi a vantaggio degli orfani di Chioggia.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Marzo 28	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 p	giorn. 29 ore 9 ant
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	747.5	747.6	750.0	753.7
Umid. relat.	70	52	47	42
Stato d. cielo	coperto	coperto	sereno	misto
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	—	S	NW	—
Vento (vel. kil m.	0	2	2	0
Term. centig	9.7	13.3	7.5	8.3

Temperatura { massima 16.8 / minima 6.4

Temperatura minima all'aperto 3.5

Giacomo Tommasi

Alle ore 9 e mezzo pom. di giovedì cessava di vivere il maestro Giacomo Tommasi nel settantesimo sesto anno di età. Egli consumò tutta la vita nell'insegnamento pubblico e privato e fu uno dei pochi che sanno insegnare con buon metodo e con vero profitto.

Sostenne con eroico coraggio le sventure gravissime della famiglia. Lavorò molto ed indefesso ed onestamente; questo solo potrebbe bastare ad onorare la sua memoria.

CORTE D'ASSISE

Udienza del 28 marzo.

Presiede il consigliere d'Appello cav. Fontana; P. M. sost. proc. gen. cav. Cisotti.

Processo in confronto di Giuseppe Lenisa fu Pietro d'anni 18, nato a Codroipo e residente a Mortegliano, imputato di ferimento volontario seguito da morte, in persona del giovane Giacomo Colosetti, avvenuto il 23 decembre p. p.

Ecco come sarebbero passate le cose.

Il Lenisa, dopo esser stato con altri a bere in quel giorno ed aver litigato in osteria con certo Grisanzio Zanuttini per la questione di un mezzo fiorino del quale pretendeva di esser creditore, si recò in caffè ed ivi dava al Zanuttini uno schiaffo.

L'offeso se ne andò, ma incontrati i carabinieri raccontò loro la faccenda, e gli agenti della forza lo consigliarono senz'altro ad andarsene a casa, locchè il Zanuttini fece. Il Lenisa però, uscito pure dal caffè, andò a chiamare ad alta voce il Zanuttini perchè venisse fuori e ciò producendo nella contrada qualche susurro, uscirono i vicini, fra cui certa Comand Domenica maritata Colosetti, la quale dalla finestra apostrofò il Lenisa colle parole: «*purzitt, va a ciase*». Di rimando il giovane: «*sarès vo une purzitte*»; senonchè intervennero il Colosetti Girardo, marito della Comand, ed figlio Giacomo.

Il padre Colosetti era armato di bastone, lui due perchè ammalato ad una gamba e zoppicante, ma i testimoni Pascutti, Vesca e Comand dichiara che teneva alzato il bastone ed in atto di colpire il Lenisa. Inoltre dicono che il figlio Giacomo, in attitudine ostile al Lenisa, faceva mostra di estrarre un arma di sotto la giacca.

Il fatto sta che l'accusato Lenisa dice ch'egli si vide attorniato da questa gente e temendo di essere colpito, menò un colpo di fianco che andò a ferire nel basso ventre Giacomo Colosetti, il quale morì sette giorni dopo.

I testimoni, all' infuori dei suddetti, chiariscono poco la situazione, ed i genitori dell'ucciso negano di essere

scesi e di aver offeso in qualsiasi modo l'imputato.

Questi risulta incensurato, fu a lavorare alla Spezia ed a Trieste, da dove venne in paese, accompagnato dai carabinieri, per malattia una volta, e l'altra per mancanza di lavoro.

Finita l'audizione dei testi il Proc. Gen. cav. Cisotti esordisce col lamentare la mala abitudine dei testimoni di certi luoghi che si manifestano reticenti e contrari alla verità; i giurati però faranno giustizia. Mostra come l'accusato fosse in tutto quel giorno dell'avvenimento un provocatore; come sia inverosimile la sua difesa, basata si testi Pascutti, Vesca e Comand che hanno imparato a memoria la parte, talchè videro soltanto ciò che favorisce l'imputato; dimostra che nel fatto, non c'era necessità di difendersi dal Colosetti, essendo provato che il padre doveva portare il bastone perchè zoppicante; si dilunga quindi in altri particolari per sostenere con molta valentia che Giuseppe Lenisa è responsabile, secondo l'accusa, di ferimento volontario seguito da morte, domandando però ai giurati le circostanse attenuanti, stante l'età giovanile dell'accusato, i suoi precedenti senza censura, gli effetti del vino, che pure influirono su lui al momento del fatto.

Il difensore avv. Baschiera, non avendo facile il compito suo, pure colla solita sua chiarezza ed energia di dimostrazione, rileva che la difesa è basata sui testimoni soltanto dell'istruttoria; che si deve compatire ai parenti dell'ucciso la loro appassionata deposizione ispirata dal desiderio che l'uccisore venga punito; che gli altri testi dunque, imparziali e senza passione, dissero al domani del fatto ciò che dissero oggi al dibattimento e quindi meritano piena fede. Dalle loro deposizioni dunque deduce la necessità nel Lenisa di difesa legittima ed attuale; quanto meno, e se i giurati non troveranno di ammetterla, risponderanno affermativamente, che il Lenisa ha ecceduto nella difesa e che non ha previsto nè facilmente poteva prevedere le conseguenze del fatto proprio; quando mai, doversi ammettere la provocazione determinata dalle ingiurie e dall'azione del padre e figlio Colosetti nel fatto. Quanto alle attenuanti non parla, dal momento che lo stesso P. M. le propose.

La parola calda, efficace, persuasiva dell'avv. Baschiera fa molta impressione.

Il Presidente cav. Fontana, mancò a dirlo riassume brevemente ed imparzialmente la causa, dopo di che dà al capo dei giurati le otto questioni sulle quali sono chiamati a rispondere.

I giurati, prima che passi un'ora, rientrarono nella sala ed il capo legge il verdetto che si riassume così: sul fatto materiale, sì a maggioranza; sulla necessità nell'accusato di necessaria legittima ed attuale difesa, no a maggioranza; se il ferimento fu volontario, sì a maggioranza; se abbia ecceduto nella difesa, sì a maggioranza; se sorpassò il suo disegno, sì a maggioranza; se poteva facilmente prevedere le conseguenze, no a maggioranza. Vennero ammesse le circostanze attenuanti.

In seguito a questo verdetto il P. M. domanda che il Lenisa venga condannato al carcere nella misura che crederà la Corte.

E questa, poco dopo, pronuncia la sentenza colla quale Giuseppe Lenisa, ritenuto autore di ferimento volontario seguito da morte (colle circostanze ammesse dal verdetto dei giurati) in persona di Giacomo Colosetti, viene condannato al carcere per mesi sei, al risarcimento dei danni verso la parte lesa ed alle spese del processo.

Il Lenisa può andarne contento ed essersa assai grato al suo difensore avv. Baschiera.

Oggi comincia la causa contro Orazio Turchetti per appiccato incendio. Finirà domani.

Difensore è l'avv. G. Baschiera.

???

Per chi si diverte nelle polemiche

Sulla mal ideata e peggio pubblicata proposta fusione dei giornali amministrativi.

L'*ottimo* sig. Nardi ha risposto alla nostra *strenna* che confutava la sua proposta, ed egli era nel suo pieno diritto, e facendolo, non ha punto tradito il suo carattere, e s'è mostrato anco una volta quello che fu, quello che è e che forse sarà sempre.

Egli infatti, ebbe finora l'abitudine di far polemiche senza senso, abbandonando le discussioni sulla questione principale non solo, ma anche sulle secondarie, e ciò perchè non potendolo per mancanza d'argomenti e non sapendole sostenere, ama meglio scendere invece platealmente alle offese, ad aggressioni, ad insinuazioni maligne e gesuitiche onde stornare l'attenzione dalle principali sue corbellerie, e ciò con citazioni e riproduzioni di lettere, di brani di esse o di altro, che nulla ha a fare colla questione. Razzolando nel fango è sempre pronto a prenderne una manciata, per gettarla, ma inutilmente, in viso altrui.

Dice che la polemica fu *provocata*, ma dimenticò di dire che *fu egli che la provocò*, nè la provocazione venne da noi certamente, perchè la sua proposta aveva già provocate polemiche sui giornali: *Interessi Locali* — *Il Corriere dei Comuni* — *L'Aurora*, prima ancora che noi scrivessimo.

Noi dicemmo che la sua proposta e le sua discussione sulla fusione dei giornali amministrativi fu fatta per *ambizione*, per *mania di far parlare di sè, per dar ad intendere il suo disinteressamento*, in tutto ciò che fa o crede di fare per la classe dei Segretari, *mostrando gli altri tanti parassiti e vampiri e solo Lui filantropo tribuno*. Quanto abbiamo asserito però, noi lo provammo, e per mostrare che non c'inganniamo, e perchè siano meglio conosciute le *modeste* aspirazioni dell'*ottimo* signor Nardi, anche noi trascriviamo una sua lettera colla quale nel 1886 ci pregava di appoggiare la sua candidatura a **Deputato al Parlamento**:

Eccola.

. . . .

" Ed ora un favore.

" Mi pervennero da molti colleghi proposte di candidatura nelle prossime elezioni politiche. — Io rifiutai sempre, ma ora, per consiglio dei miei amici, i quali vedrebbero nella mia elezione un grande vantaggio per la causa dei Segretari, mi sono risolto di accettare, senza però mostrare nessuna simpatia *per uno o per un altro collegio*.

" Ella avrebbe difficoltà di scrivere nel prossimo numero dell'*Ape* un favorino in tal senso?

" Potrebbe nel caso limitarsi ad accennare che da vari colleghi venni interessato ad accettare l'onorifico incarico, e che l'*Ape* fa voti perchè io mi risolva di accettare, e perchè i Segretari si mettano d'accordo per la riuscita „. (1)

. . . .

Devotissimo Collega
G. Nardi.

Se ciò non è una *modestissima* ambizioncella, e se non è uno *scopo* di lucro e di affari sotto l'usbergo gesuitico dell'insistenza dei colleghi e lo specioso motivo dello interesse della loro causa, allora ci ricrederemo e domanderemo perdono all'*ottimo* Nardi.

Guglielmo il grande, di Treviso, altro *Don Basilio*, conoscendo bene gli effetti della calunnia volle tentarli anche *contro di noi, ma riguardo ai* dubbi, secondo suo costume, malignamente sollevati sui nostri titoli, ci fa ridere la sua trovata per denigrarci, e più ancora la sua esaltazione, ma non lo curiamo.

Quando l'*ottimo* Nardi ci offrirà una cattedra per l'insegnamento al quale siamo autorizzati; quando sarà Sindaco o Membro di qualche Commissione per l'esame dei documenti degli aspiranti ad un posto a cui concorressimo; quando, dopo essere stato **Deputato al Parlamento**, come aspira, sarà **Ministro della Pubblica Istruzione**, o quanto meno divenisse **Rettor Magnifico** d'una **Università**, un **Provveditore agli studi ecc.**, allora sottoporremo all'*Eccelsa* sua firma ed al suo *sanzionabile visto* i nostri Diplomi, i quali potrebbero anche essere pubblicati o resi ostensibili prima d'allora, se eventualmente dovesse aver luogo un processo a mente degli articoli 570 e seguenti del Codice penale, perchè in questo caso, anzichè valerci dell'art 575 del Codice stesso, daremo al diffamatore, chiunque egli fosse, la soddisfazione di accertarsi giudizialmente del possesso di quei diplomi che egli con plateali insinuazioni e circonlocuzioni bavose tentasse lasciar supporre che non esistano.

Il desiderabile **Deputato**, ci minaccia di vuotare il sacco pubblicando le nostre *letterine*. — Ebbene, lo faccia pure, noi lo seguiremo. Egli proverà che noi avevamo bisogno di appoggio, che lo chiedevamo, che versammo in assai critiche condizioni finanziarie a causa della morosità di molti associati, ma di ciò noi non arrossiremo certo, giacchè assai meglio egli è trovarsi tali che infingardi, esser poveri pubblicisti mostrando di esserlo, agire sempre francamente, senza secondi fini, e senza millantare disinteressamento che non esiste. — Noi proveremo invece che la nostra strenna, ancorchè non garbi all'*ottimo* Nardi, conteneva e contiene delle grandi verità e che lealmente ci ribelliamo a tutto ciò che è lenocinio di forma, rettorica inutile o falsa filantropia.

Professor Giacomo D. Tosi.
nè Deputato, nè Rappresentante legale dei Segretari, nè Cavaliere.

(1) Se occorrerà commenteremo questa *ingenua* e *modestissima* lettera.

VARIETÀ

La tomba della madre di Washington venduta all'asta.

Nel recinto della città di Fredericksburgh, in Virginia, trovavasi la tomba ove giace la madre di Giorgio Washington.

È pure nella stessa vicinanza la casa di campagna in cui essa morì e quel terreno è dovunque considerato come sacro a memorie storiche e patriottiche.

Là *si recò Washington*, in via per essere inaugurato Primo Presidente degli Stati Uniti, per dare a sua madre un ultimo addio, poco tempo prima della morte di lei.

Viaggiatori si recano in pellegrinaggio a visitare quella località, e si è fino ad ora proposta e discussa, ma senza alcun resultato, la convenienza di erigere ivi un monumento decoroso alla madre del Fondatore della Indipendenza Americana.

Ed ora tutta la nazione che va sì fiera del nome di Giorgio Washington, sarà dolorosamente colpita nel sentire la notizia che, secondo ogni probabilità, la tomba di Mary Washington sarà venduta, col terreno adiacente, all'asta pubblica nella prossima settimana e precisamente il 5 marzo, il giorno dopo l'inaugurazione del nuovo Presidente, per incarico degli Agenti di Beni Stabili Colbert e Kitley di Fredericksburg.

Tutta la proprietà insieme non è che di " dodici acri „.

Annunziando questo fatto il *Progresso Italo-Americano* scrive:

" Al patriottismo delle donne americane — fa giustamente osservare un periodico new yorkese — spetterebbe di concorrere in uno slancio unanime e generoso per salvare dall'asta pubblica quel sacro terreno.

Alla coscienza della Nazione, diciamo noi — se in un governo vi può essere coscienza — toccherebbe di impedire che un simile atto brutalmente fiscale profani la tomba di Colui che fu proclamato: " Primo in pace, primo in guerra; primo nel cuore di tutti i suoi concittadini „.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra piazza giovedì 28 marzo.

GRANAGLIE

Granoturco all'ettol. L.	11 25	12.10
Fagiuoli di pianura	16.—	—.—
" alpigiani	25.—	28.—
Castagne	9.—	10.30

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	4.75	5.25
" " II qualità	3.25	3,60
" della Bassa I "	3.75	4,10
" " II "	3,—	3,20
Paglia da lettiera	4,85	5,—
Paglia di foraggio	.—	.—

Fuori dazio

Legna tagliate	1.99	2,09
" in stanga	1.84	1.94
Carbone I qualità	5.10	6.90

POLLAME

Galline peso vivo al kilo	1,05	1.10
Capponi	1 20	1,30
Polli d'india femm.	1,—	1,10
" maschi	1.—	1,05

***

Foraggi e combustibili.

Media dei prezzi compreso il dazio

Fieno nuovo dell'Alta

I qualità al quintale da L. 5.45 a 5,95
II qualità " " 3 95 a 4.20

Fieno nuovo della Bassa

I qualità al quintale da L. 4 45 a 4,85
II qualità " " 3,70 a 3,90
Paglia da foraggio da " ,— a .—
Paglia da lettiera da " 5.15 a 5.30

Legna da fuoco

forte tagliate da L. 2.35 a 2.45
forte in stanga da " 2.20 a 2.30
Carbon forte da " 5.70 a 7 50

***

Semi pratensi.

Trifoglio al chil. 0,85, 0.90, 1,—, 1.10
Medica " 1.—, 1,10, 1.20, 1.35,
Altissima " 0.10, 0.70, 0 75.
Reghetta " 0,55, 0.60, 0.70.

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi	K. 625	K. 350	L. 66 0/0	L. 1 20/0
Vacche	" 410	" 210	" 47 0/0	" 92 0/0
Vitelli	" 55	" 36		" 76 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 31 — Vacche N. 21 — Suini N. 21 — Vitelli N. 103 — Pecore e Castrati N. 8

Qualità dell'animale	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO morto fuori il solo sangue	PREZZO morto svenetrato
Suino	" 146	K 132	L. —— 0/0	L. 90 0/0	L.
	K. 00	" 184	" — 0/0	" 06 0/0	"

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 28

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	96.70	96.90
" " 5% god. 1 lugl. 1889	94.53	94.73
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta nomin	332.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin	266.—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
" Cotonificio Venez. nomin	268.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.25	22.75

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3 —	—.—	—.—	123.—	123.30
Francia	3 ½	100.20	100.45	—.—	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	25.16	25.22	25.19	25.26
Svizzera	4 —	100.—	100.15	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	207.	2 91/2	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	207 1/4	2 93/4	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.

Banco di Napoli 5 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 ½ p. %.

Borse.

VIENNA 28		
Mobiliare	303	85.—
Lombardo	100	75 --
Austriaca	240	50.—
Banche Naz.	891	—.—
Napol. d'oro	9	59.—
Com. su Parigi	48	—.—
" su Londra	121	80.—
Ren. Austriaca	84	25.—
Zecchini imper.	5	66.—
PARIGI 28		
Rend. Fr. 3 %	8	65.—
Rend. 3 % per.	86	80.—
Rend. 4 ½	104	77.—
Rend. italiana	96	90.—
Cam. su Lond.	25	25.—
Consol. inglese	98	¹/₁₆.—
Obb. ferr. ital.	--	5/16
Cambio ital.	—	¼.—
Rendita turca	16	12.—
Ban. di Parigi	710	—.—
Ferr. tunisino	475	50.—
Prest. egiz.	446	12.—
Pre. spagn. est.	75	13
Banca sconto	540	—.—
" ottom.	549	06.—
Cred. fond.	1297	—.—
Azioni Suez	2297	—.—

GENOVA 28 (dss.)		
Rend. italiana	—	—.—
Az. Ban. Naz.	——	—.—
" Mobiliare	—	—.—
" Fer. Mer.	—	—.—
" " Medit.	—	—.—
ROMA 28		
Rend. italiana	—	—.—
Az. Ban. Gen.	—	—.—
MILANO 28		
Rend. it.	96.87.—	97.—
Az. mer.	—.—	—.—
Cam. Lon.	25.21.—	18.—
" Fra.	100.45.—	35.—
" Berl.	124, 0.—	05
FIRENZE 28		
Rend. italiana	96	82.—
Camb. Londra	25	20.—
" Francia	100	40.—
Az. Ferr. Mer.	765	—.—
" Mobiliare	768	—.—
LONDRA 27		
Inglese	98	3/4—
Italiano	94	—.—
BERLINO 28		
Mobiliare	169	70.—
Austriache	101	75.—
Lombarde	—	—.—
Rend. italiana	95	70.—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 29

Rendita austriaca (carta) 83.35
Id. id. (arg.) 84.10
Id. id. (oro) 111.40
Londra 12.14 Nap. 9.60--

MILANO 29

Rendita ital. 96.93 sera 96.00
Napoleoni d'oro 20.

PARIGI 29

Chiusura della sera Ital. 96.30
Marchi 121.— P uno —.—

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma. e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma' invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. Bazzini di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano radicalmente dalle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4, alla Farmacia 24, *G. Rossari*, successore Galleani, Milano, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. Luigi Porta. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll' istruzione sul modo di usarne. 14

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 8, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.17 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom	omnibus	» 6.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.44 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 p.	» 8.45 »	misto	» 2.25 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.45 ant	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 ant.	omnib.	» 1.32 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.25 p.	» 4.50 p.	omnib.	» 7.20 p.
» 5.56 p.	diretto	» 8.22 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 8.35 ant	ore 10.20 ant	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.58 ant.	omnib.	» 8.50 ant	» 10.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.— »	misto	12.37 p.	3.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.— ant.	misto	ore 8.35 ant.	ore 6.32 ant.	misto	ore 7.7 ant
» 11.7 »	»	» 11.42 »	» 9.— »	»	» 9.35 »
» 3.46 p.	»	» 4.21 p.	» 12.26 p.	»	» 1.— p.
» 8.28 p.	»	» 8.58 p.	» 4.47 p.	omnibus	» 5.16 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.25 ant.	misto	ore 9.52 ant.	ore 5.— ant.	misto	ore 7.28 ant.
» 1.20 p.	»	» 3.42 p.	» 1.12 p.	»	» 3.34 p.
» 5.25 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 5.— p.	»	» 7.38 p.

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze del mese di APRILE 1889.

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale		partirà il	
» »	**INDIPENDENTE**	1	Aprile
» »	**WASHINGTON**	7	»
» »	**REGINA MARGH.**	15	»

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

(Per Decreto Ministeriale furono sospese le partenze).

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Vapore postale **WASHINGTON** 7 Aprile

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **Ufficio della Società** in **Udine Via Aquileja, N. 94.**

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

tonico-purgative-antiemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L' incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m' incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da *facilitare* perfino le *ritardate o mancanti mestruazioni.*

L'uso di queste preserva da *fomiti morbosi gastrici, iterici, biliosi* e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procurerà un sano appetito, *facili digestioni* ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, e *con brodo, o con qualche bibita o cibo caldo; chi poi fosse aggravato* od qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna delle scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull' efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

SI ACCETTANO

Avvisi a prezzi modicissimi

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta e il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiungo ciò per rassicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Pur troppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

GIROLOMO TOFFALONI

Udine MARCO BARDUSCO Udine

PREMIATO

STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole Comunali di Udine. -- Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. -- Specchi, quadri ed oleografie. -- Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio — Via Cavour, N. 34.

Udine, 1889 — Tip. Marco Bardusco